



COMUNE DI CRESPIA

Provincia di Pisa

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

VALUTAZIONE INTEGRATA

Valutazione iniziale



ELISABETTA NORCI
Dottore Agronomo

Via S. Bibbiana n. 5, 56127 Pisa

COLLABORATORI:

Dott. Letizia Cipresso

Dott. Benedetta Saviozzi

Giugno 2008

INDICE

1. LA VALUTAZIONE INTEGRATA NELLA NORMATIVA DELLA REGIONE TOSCANA	2
INQUADRAMENTO	2
INDIVIDUAZIONE DI IDONEE FORME DI PARTECIPAZIONE	5
2. LA VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI CRESPINA.....	6
PREMESSA.....	6
2.1 VALUTAZIONE INIZIALE	9
2.1.1 <i>QUADRO ANALITICO</i>	9
2.1.2 <i>IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE ALLA VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA VARIANTE AL PS</i>	11
2.1.3 <i>VALUTAZIONE DI COERENZA</i>	13
BIBLIOGRAFIA.....	27

1. LA VALUTAZIONE INTEGRATA NELLA NORMATIVA DELLA REGIONE TOSCANA

INQUADRAMENTO

Nella legislazione regionale toscana il processo di valutazione integrata è stato introdotto con la L.R. n. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con L.R. 61/04, la quale pone, tra gli obiettivi generali, quello di assicurare la coerenza delle azioni di governo, in un'ottica di integrazione delle politiche settoriali e di coordinamento territoriale degli interventi regionali, al fine di ottenere uno sviluppo qualificato e sostenibile.

Con la L.R. 3 gennaio 2005, n.1, all'art.11, la Regione Toscana ha stabilito che gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti di governo del territorio e, quindi, anche i piani e i programmi comunali o le loro varianti, devono essere sottoposti a Valutazione Integrata.

Tale valutazione ha lo scopo di mettere in evidenza le coerenze interne ed esterne degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio nel corso della loro formazione e di valutare gli effetti degli stessi in ambito ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana.

L'intero processo di valutazione integrata non avviene solamente ex-ante o ex-post, ma accompagna tutto l'iter della formazione, approvazione e realizzazione del piano (sia esso PS, RU..etc) in modo che la programmazione risulti non solo trasparente ma anche partecipata e democratica.

Le modalità tecniche, il processo e i criteri per la valutazione di piani e programmi sono disciplinati dal Regolamento di Attuazione n° 4/R dell'art. 11 comma 5 della L.R. 1/2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana il 14/02/2007, e quindi entrato in vigore nel maggio del 2007.

Tale Regolamento recepisce anche le disposizioni europee riguardanti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, disciplinata dalla Direttiva 42/2001/CE.

L'art. 4 del Regolamento di attuazione specifica che il processo di valutazione integrata comprende:

- la partecipazione di soggetti esterni all'Amministrazione precedente e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa;
- il Monitoraggio degli effetti attraverso l'uso degli indicatori predeterminati;
- la Valutazione Ambientale di cui alla dir. 2001/42/CE ove prevista.

Il processo di Valutazione Integrata, secondo quanto previsto dagli articoli 5 e 7 del Regolamento, si svolge attraverso più fasi di valutazione, di cui una *iniziale* ed una *intermedia*, al termine delle quali si procede alla redazione di un documento che riassume l'intero processo di valutazione denominato *relazione di sintesi*.

Nella *valutazione iniziale* vengono esaminati gli scenari di riferimento e gli obiettivi dello strumento di pianificazione o atto di governo del territorio, si verificano la fattibilità economica, giuridica e tecnica, si individuano le forme di partecipazione, quindi si procede alla *valutazione iniziale di coerenza*. Quest'ultima consiste nell'analisi della coerenza tra gli scenari e gli obiettivi dello strumento di pianificazione o atto di governo del territorio da valutare, e tra gli obiettivi dello strumento o atto da valutare e gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione ed atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale.

L'esito di questa fase si concretizza nella formazione di un documento che verrà comunicato alle autorità con competenze ambientali e al pubblico al fine di ottenere osservazioni, contributi e pareri utili per ottimizzare la valutazione.

La fase successiva, fulcro dell'intera valutazione, è costituita dalla *valutazione intermedia*, che ha come oggetto la definizione a livello specifico del quadro conoscitivo, degli obiettivi e delle azioni per conseguire gli obiettivi con possibili alternative e l'individuazione di indicatori; tale fase contiene:

- la *valutazione di coerenza interna*: valutazione di coerenza tra linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali e specifici, ed eventuali alternative dell'atto di governo del territorio o dello strumento di pianificazione territoriale e tra le azioni intraprese e i risultati attesi¹;
- la *valutazione di coerenza esterna*: valutazione della coerenza tra gli obiettivi dello strumento di pianificazione o atto di governo del territorio rispetto ad altri strumenti od atti che interessano lo stesso ambito territoriale;
- la *valutazione degli effetti attesi* che evidenzia gli effetti su ambiente, territorio, società, economia e salute umana derivanti dall'attuazione dello strumento della pianificazione territoriale o atto di governo del territorio;
- la *valutazione dell'efficacia delle azioni previste* al fine di perseguire gli obiettivi previsti dal Piano.

Durante la fase intermedia viene messo a disposizione del pubblico e delle autorità competenti tutto il materiale prodotto, in modo da ottenere eventuali pareri o segnalazioni.

Al termine delle fasi di valutazione viene redatta una *relazione di sintesi* che dovrà contenere i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, le motivazioni delle scelte fra soluzioni diverse o alternative, la definizione del sistema di monitoraggio ed il Rapporto Ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato I della direttiva 2001/42/CE. Tale relazione di sintesi viene presentata al pubblico, dopodichè si procede all'adozione e successiva approvazione del Piano.

¹ Concetto diverso dalla valutazione degli effetti attesi.

INDIVIDUAZIONE DI IDONEE FORME DI PARTECIPAZIONE

Una delle fasi essenziali del processo di valutazione integrata è rappresentata dalla partecipazione, come specificato all'art. 12 del *"Regolamento di attuazione dell'art.11, comma 5, della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata"*.

La partecipazione si sviluppa attraverso il confronto e la collaborazione con soggetti istituzionali, associazioni ambientaliste, parti sociali e attraverso i pareri dei cittadini durante tutta la fase di elaborazione della variante al Piano Strutturale.

Il Comune deve, quindi, prevedere la partecipazione di soggetti esterni all'Amministrazione e la messa a disposizione delle informazioni relative alla valutazione stessa sia attraverso pubblici avvisi, comunicazione a mezzo stampa e per via telematica con la predisposizione di un apposito sito WEB, sia attraverso incontri con il pubblico (Forum) e lavori di gruppo facilitati. In questo modo si cerca di invitare tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, a presentare proposte o pareri da tener presente prima dell'adozione dell'atto di governo del territorio.

In particolare, la partecipazione al processo di Valutazione Integrata è così organizzata:

- avviso pubblico al momento di avvio delle procedure di formazione della variante al Piano Strutturale;
- convocazione delle autorità con competenze ambientali o invio di comunicazione al fine di ottenere pareri e osservazioni;
- incontro pubblico "Forum" in cui si presentano i contenuti della variante al Piano Strutturale in corso di elaborazione e della valutazione intermedia ;

- eventuale sviluppo del processo partecipativo attraverso lavori di gruppo;
- invio della proposta della variante al Piano Strutturale e della valutazione intermedia agli Enti competenti in materia ambientale;
- incontro pubblico "Forum" finale in cui si presenta la proposta di variante al Piano Strutturale e i risultati della Relazione di Sintesi (compreso il Rapporto Ambientale).

2. LA VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI CRESPINA

PREMESSA

Il Comune di Crespina in data Maggio 2008 ha deliberato l'avvio del procedimento di una variante al PS, approvato nel 2001 ai sensi della LR 5/95, finalizzata alla riqualificazione e razionalizzazione delle aree produttive.

La L.R. 1/2005 all'art. 11 prevede che gli atti di governo del territorio e gli strumenti della pianificazione territoriale siano sottoposti al processo della valutazione integrata, la cui applicazione è stata differita (art. 210 della medesima legge) alla data in entrata in vigore del Regolamento di attuazione (10 maggio 2007).

**PROCESSO DI VALUTAZIONE INTEGRATA ADOTTATO PER LA
VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DI CRESPINA**

La valutazione integrata della proposta della variante al Piano Strutturale del Comune di Crespina è stata così organizzata:

VALUTAZIONE INIZIALE

1. **Quadro analitico:** in cui sono evidenziati i principali scenari di riferimento e gli obiettivi della variante al Piano Strutturale;
2. **Individuazione delle forme di partecipazione;**
3. **Valutazione della coerenza tra:**
 - obiettivi della variante al Piano Strutturale e obiettivi del PTC;
 - obiettivi della variante al Piano Strutturale e obiettivi del PIT;

VALUTAZIONE INTERMEDIA

1. **Inquadramento generale:** in cui si evidenziano i riferimenti normativi, gli obiettivi e le finalità della variante al Piano Strutturale;
2. **Valutazione delle coerenze interne** in cui si valutano le coerenze tra obiettivi ed azioni della variante al Piano Strutturale;
3. **Valutazione delle coerenze esterne** in cui si valutano le coerenze tra:
 - variante al Piano Strutturale e PTC;
 - variante al Piano Strutturale e PIT;
4. **Probabilità di realizzare le azioni previste della variante al Piano Strutturale** (a cura dell'Amministrazione Comunale e del progettista);
5. **Valutazione degli effetti attesi:** in cui si valutano gli effetti territoriali, ambientali, sociali, economici e sulla salute umana;

RELAZIONE DI SINTESI: documento conclusivo dell'intero processo di valutazione.

La relazione di sintesi contiene:

- a) i risultati delle valutazioni territoriali, ambientali, sociali ed economiche e sulla salute umana, la verifica di fattibilità e di coerenza interna e esterna;
- b) la motivazione delle scelte fra soluzioni diverse o alternative , ove sussistenti;
- c) il rapporto ambientale;
- d) la definizione del sistema di monitoraggio del rapporto ambientale.

La relazione di sintesi dovrà essere messo a disposizione sia del pubblico che delle autorità competenti preliminarmente all'adozione della variante e dovranno essere valutate tutte le proposte e i contributi eventualmente forniti.

2.1 VALUTAZIONE INIZIALE

2.1.1 QUADRO ANALITICO

RIFERIMENTI NORMATIVI

La seguente valutazione integrata è stata redatta in base alla normativa qui di seguito riportata:

- Legge Regionale 3 Gennaio 2005, n. 1 *“Norme per il governo del territorio”*.
- Regolamento di attuazione dell’articolo 11, comma 5, della L.R. 3 Gennaio 2005, n. 1 in materia di valutazione integrata.
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 *“Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*.
- Legge Regionale 27 Dicembre 2007 n. 69 *“Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”*.

SCENARI DI RIFERIMENTO

Il Comune di Crespina ha un PS approvato il 18/09/2001 ai sensi della L.R. 5/1995.

Successivamente la Regione Toscana:

- nel 2005 ha emesso la LR 1/2005 “Norme per il governo del territorio”
- nel febbraio 2007 ha emesso i Regolamenti di attuazione della LR 1/2005
- nel luglio 2007 ha approvato il PIT

Inoltre la Provincia di Pisa nel luglio 2006 ha approvato il PTC.

Di conseguenza si rende necessario un adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova realtà normativa ed agli strumenti attualmente vigenti, compreso il PAI.

In particolare il Comune di Crespina ha necessità urgente di adeguamento del PS e del RU per quanto riguarda una razionalizzazione relativa agli insediamenti produttivi.

E' stato quindi eseguito l'avvio del procedimento nel maggio 2008 con la finalità principale di razionalizzare e concentrare lo sviluppo produttivo del Comune in una sola area (Lavoria), per favorire il risparmio di risorse, in termini di servizi, e di consumi. Con questi obiettivi, è stato stipulato l'accordo tra l'Amministrazione comunale ATO 2 e Acque Spa al fine di completare e potenziare le reti fognarie e idriche di Lavoria.

In quest'ottica è prevista la riconversione dell'insediamento produttivo di Volpaia, la riqualificazione della viabilità, lo sviluppo delle attività florovivaistiche locali.

In questo quadro si colloca la richiesta per la realizzazione di un “outlet village” da parte di privati i quali ipotizzano una localizzazione ,appunto a Lavoria, ed un primo sviluppo progettuale.

OBIETTIVI E FINALITÀ DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Gli obiettivi e le finalità della variante al PS del Comune di Crespina che si evincono dal documento di avvio del procedimento sono sintetizzati di seguito:

1. concentrazione, riordino, riqualificazione e razionalizzazione delle attività produttive a Lavoria.
2. riqualificazione delle attività produttive attraverso il radicamento al territorio e l'inserimento nel tessuto sociale, urbanistico e paesaggistico.
3. salvaguardia e tutela dell'ambiente.

2.1.2 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE ALLA VALUTAZIONE INTEGRATA DELLA VARIANTE AL PS

Il processo di partecipazione alla valutazione integrata della variante al PS del Comune di Crespina sono di seguito descritte:

- a) incontri preliminari :
 - con Provincia e Regione (Marzo 2008)
 - con la società proponenti la realizzazione dell' Outlet (Aprile 2008)
 - con Sindaci dei Comuni limitrofi (Maggio2008)
- b) avvio del procedimento (Maggio 2008);
- c) comunicazione ai Comuni Limitrofi dell'avvio del procedimento;
- d) conferenza con Enti dopo l'avvio del procedimento;
- e) conferenza stampa;
- f) attivazione sito web;
- g) avviso pubblico e lettera inviata a tutti i cittadini di invito al primo Forum;
- h) incontro pubblico "Forum", in data 30/06/2008, per la presentazione dei contenuti della variante al PS in corso di elaborazione e della valutazione iniziale;

- i) eventuale sviluppo del processo partecipativo attraverso lavori di gruppo;
- j) incontro pubblico, "Forum" finale di presentazione della proposta di variante PS, in cui vengono messi a disposizione anche i risultati della relazione di sintesi (compreso il Rapporto Ambientale);
- k) invio della proposta della variante al Piano Strutturale e della Relazione di Sintesi agli Enti competenti in materia ambientale, ovvero:
 - A.A.T.O. 2 Basso Valdarno;
 - Gestore acque;
 - Gestore gas (IN.T.E.S.A. S.p.a.);
 - Gestore rifiuti;
 - Gestore energia elettrica;
 - A.R.P.A.T.;
 - Provincia di Pisa;
 - Regione Toscana;
 - ASL;
 - ARSIA;
 - A.R.R.R.;
 - Autorità di bacino;

2.1.3 VALUTAZIONE DI COERENZA

In questo capitolo si procede alla valutazione della coerenza tra lo strumento della pianificazione territoriale o l'atto di governo del territorio in formazione ed altri che interessano lo stesso ambito territoriale.

Nel caso in oggetto si valuta la coerenza della variante al Piano Strutturale rispetto al PTC e al PIT (Piani che interessano lo stesso ambito territoriale).

I Criteri di giudizio adottati in questa fase di valutazione sono così rappresentati:

+	piena coerenza
+/-	incertezza
-	nessuna coerenza
<input type="checkbox"/>	non trovata

Tabella 1: coerenza tra obiettivi della variante al PS con PTC e PIT

OBIETTIVI VARIANTE AL PS	OBIETTIVI PTC		OBIETTIVI PIT	
Concentrazione, riordino, riqualificazione e razionalizzazione delle attività produttive a Lavoria.	+	ART. 54	+	ART. 6.3.2
Riqualificazione delle attività produttive attraverso il radicamento al territorio e l'inserimento nel tessuto sociale, urbanistico e paesaggistico.	+	ART. 54	+	ART.6.3.2 -6.3.3
Salvaguardia e tutela dell'ambiente.	+	ART. 38-39-40-41-42-43-44	+	ART. 6.3.1 (4°obiettivo)

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE E DI VALUTAZIONE INIZIALE

La valutazione integrata iniziale della variante al PS di Crespina è iniziata prima dell'Avvio del procedimento attraverso un percorso sia partecipativo che di contrattazione con il privato proponente l'outlet, sia con Regione e Provincia, che ha permesso all'Amministrazione di effettuare una prima valutazione della fattibilità e della convenienza di realizzazione dell'outlet village.

Di seguito si riporta sinteticamente il processo di interazione con la COTEFA (società proponente l'outlet).

L'amministrazione ha avuto plurimi incontri con gli uffici competenti della Regione Toscana e della Provincia di Pisa in relazione ai contenuti della variante ponendo particolare attenzione alla proposta di COTEFA. Inoltre si è confrontata con i sindaci dei Comuni limitrofi (Crespina, Cascina, Lorenzana, Lari, Fauglia, Collesalveti) in un incontro il cui verbale, redatto dal garante della comunicazione, viene riportato di seguito:

“Il Sindaco di Crespina ha invitato i sindaci dei Comuni limitrofi ad un incontro preliminare all'avvio del procedimento di una variante al PS e al RU avente per oggetto le aree produttive del Comune di Crespina. e l'adeguamento al PIT ed al PTC.

In data 8 maggio 2008 si sono incontrati presso la sede del Comune di Crespina, il Sindaco ed i tecnici comunali, arch. Stefano Galletti, p.e. Luca Melani, con gli Amministratori dei Comuni di Collesalveti, Cascina, Lorenzana, Lari e Fauglia.

Il Sindaco ha illustrato gli indirizzi ed i contenuti della variante oggetto dell'incontro, dettagliandone le finalità: riqualificazione generale, dismissione dell'area di Volpaia, potenziamento dell'area di Lavoria, previsione sull'asse della provinciale di una zona agrigarden. E' stata illustrata con particolare attenzione, per la rilevanza sovracomunale, la proposta di realizzazione di un outlet in zona Lavoria presentata da una società privata, spiegando che l'Amministrazione aveva chiesto e stava chiedendo modifiche localizzative ed attività di collegamento ed integrazione con il territorio comunale, attraverso la realizzazione di uno spazio espositivi e di vendita di prodotti locali a servizi e di promozione.

Gli amministratori presenti hanno accolto positivamente la proposta presentata, in particolare anche in relazione alla realizzazione dell'outlet e del polo

fieristico. Sono state formulate anche delle proposte operative. Ad es. il sindaco di Collesalveti ha proposto di fare un protocollo di intesa tra Comuni al fine di formalizzare le intese e la possibilità di utilizzo dello spazio. Il Sindaco di Cascina, d'accordo di tutti i presenti, pur dichiarandosi favorevole alla realizzazione dell'outlet e del polo fieristico, ha raccomandato di affrontare con grande attenzione il problema viabilità.

Crespina li 08/05/2008”

Di seguito si riporta l'iter di contrattazione tra Comune e COTEFA iniziato assai prima dell'avvio del procedimento.

Infatti rispetto alla prima proposta presentata dal privato (COTEFA)



Figura 1

l'Amministrazione ha risposto mettendo in evidenza tre criticità: la accessibilità inadeguata, la collocazione della struttura troppo in prossimità del Fiume Crespina, la totale mancanza di relazione con il territorio e propone due alternative riguardo alla viabilità (figg. 2a e 2b)

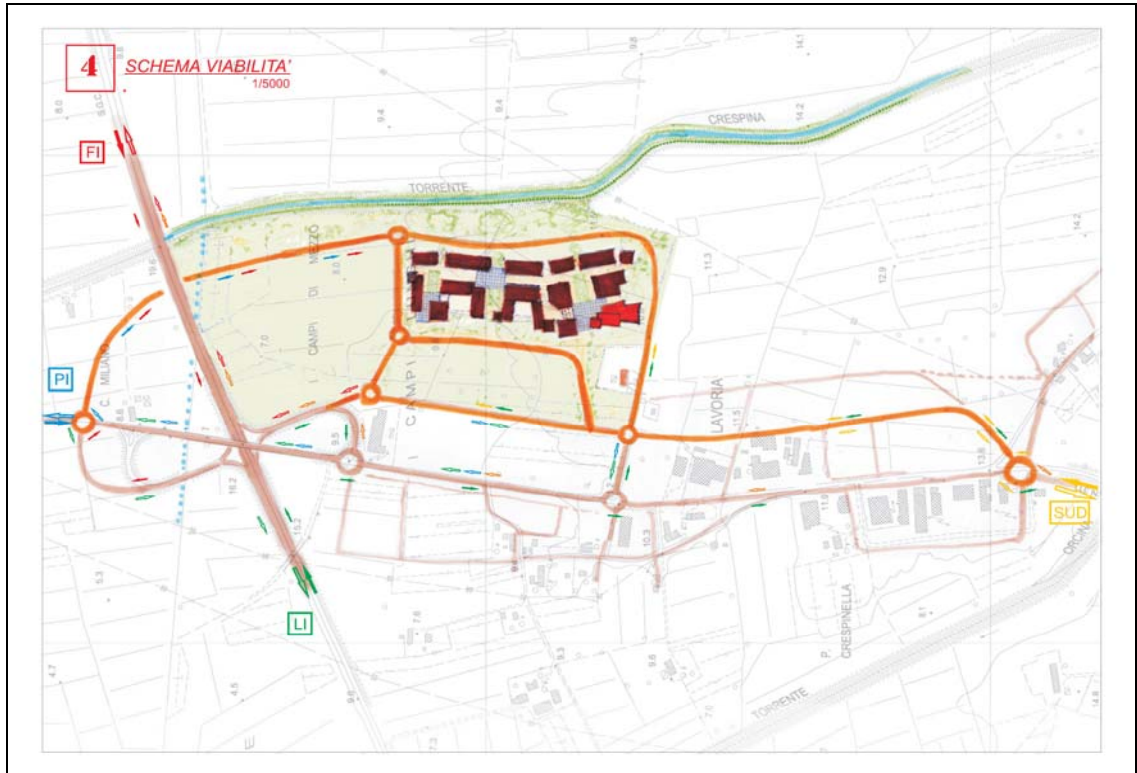


Figura 2a

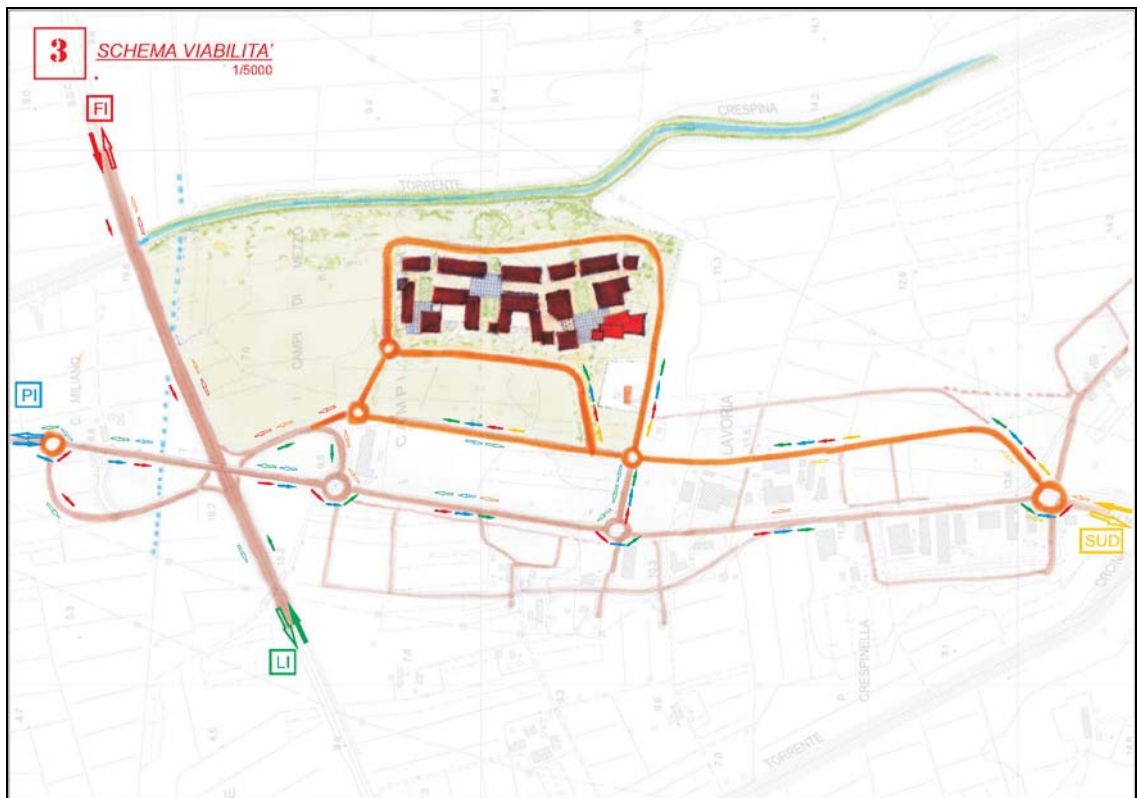


Figura 2b

In seguito il Comune definisce meglio le proprie finalità:

1. una viabilità più opportuna da nord e da sud,
2. una corretta collocazione più a distanza dal Fiume Crespina attraverso la realizzazione di un parco perifluviale,
3. l'individuazione di una zona civica, fig 3, 3(zoom) e 4.

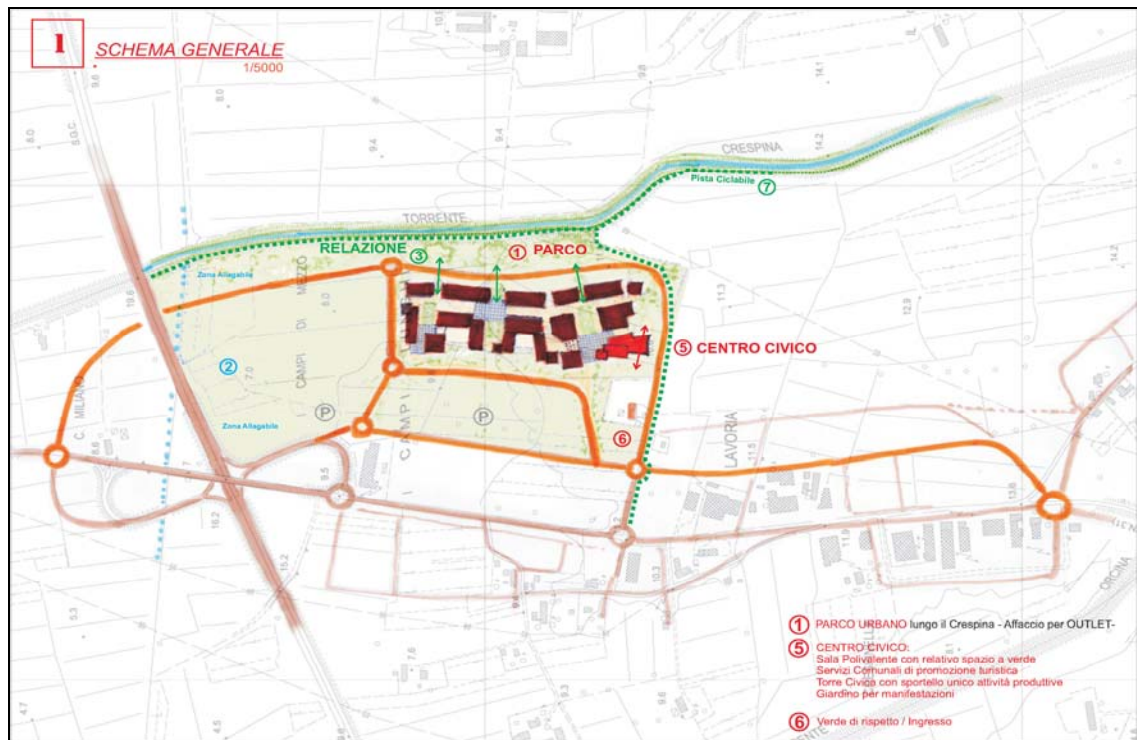


Figura 3

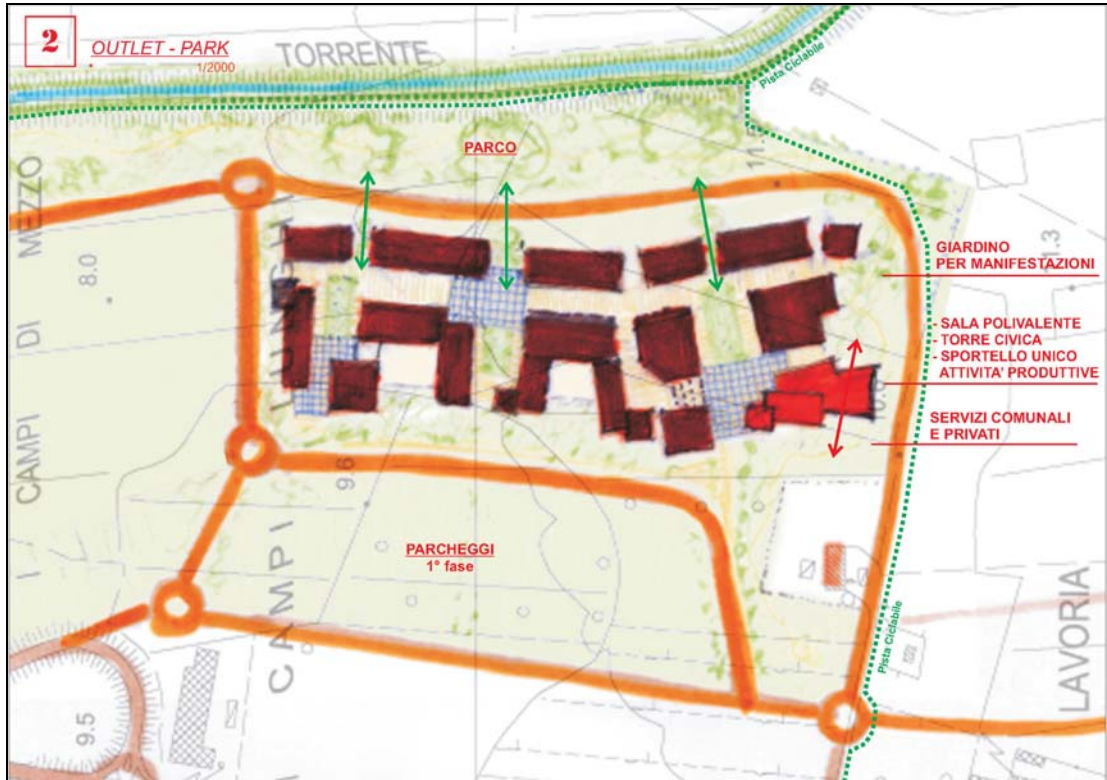


Figura 3 zoom

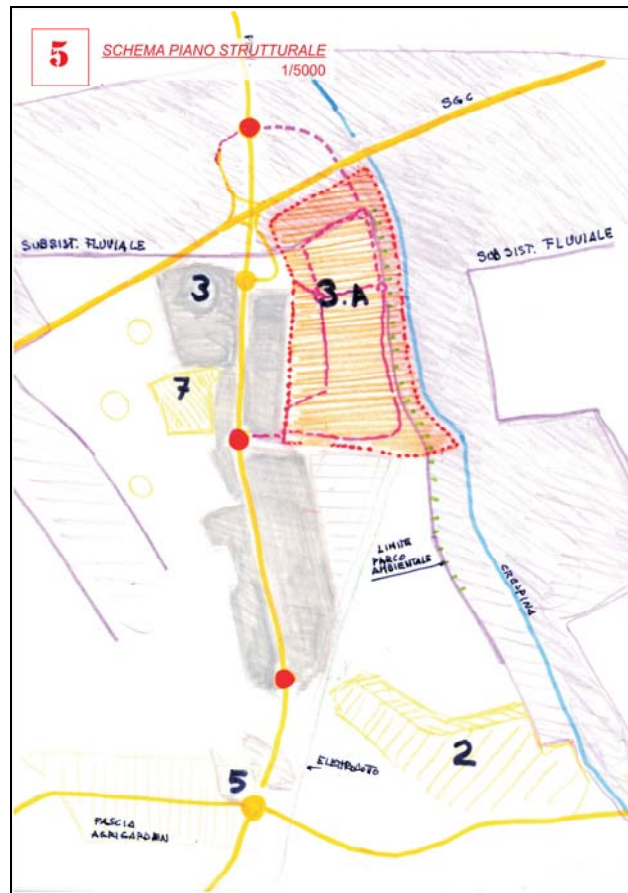


Figura 4

Il privato (COTEFA) risponde alle richieste del Comune (schema 5) recependo l'allontanamento della struttura rispetto al fiume, il parco fluviale e la proposta di viabilità. (Fig. 5).

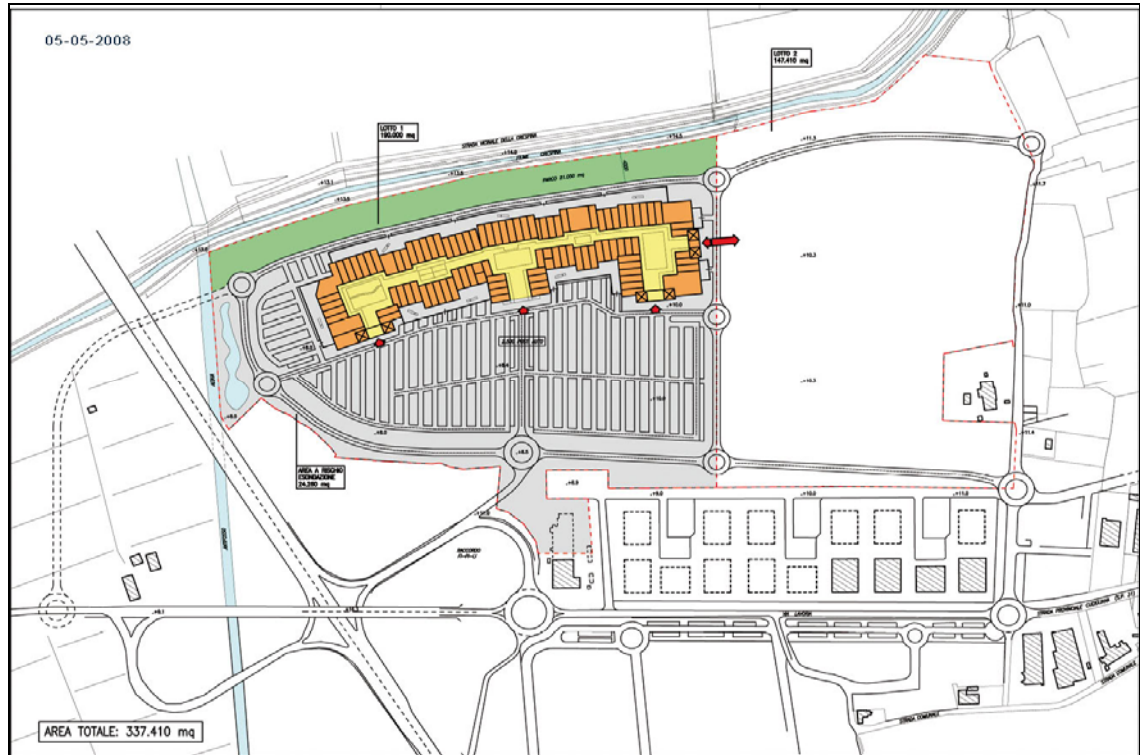


Figura 5

Il Comune insiste con la richiesta anche di accessi diretti dall'outlet al Parco, la realizzazione di un'area civica, di un polo servizi e di uno spazio eventi (figg. 6, 6 zoom, 7a e 7 b).

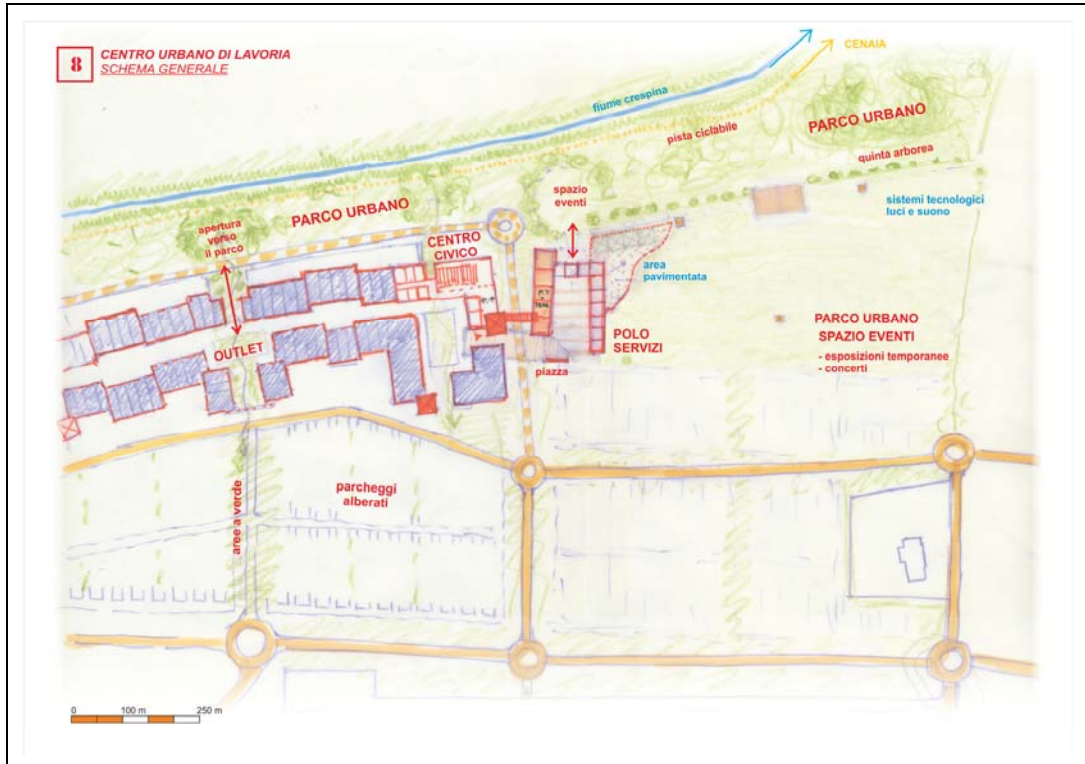


Figura 6

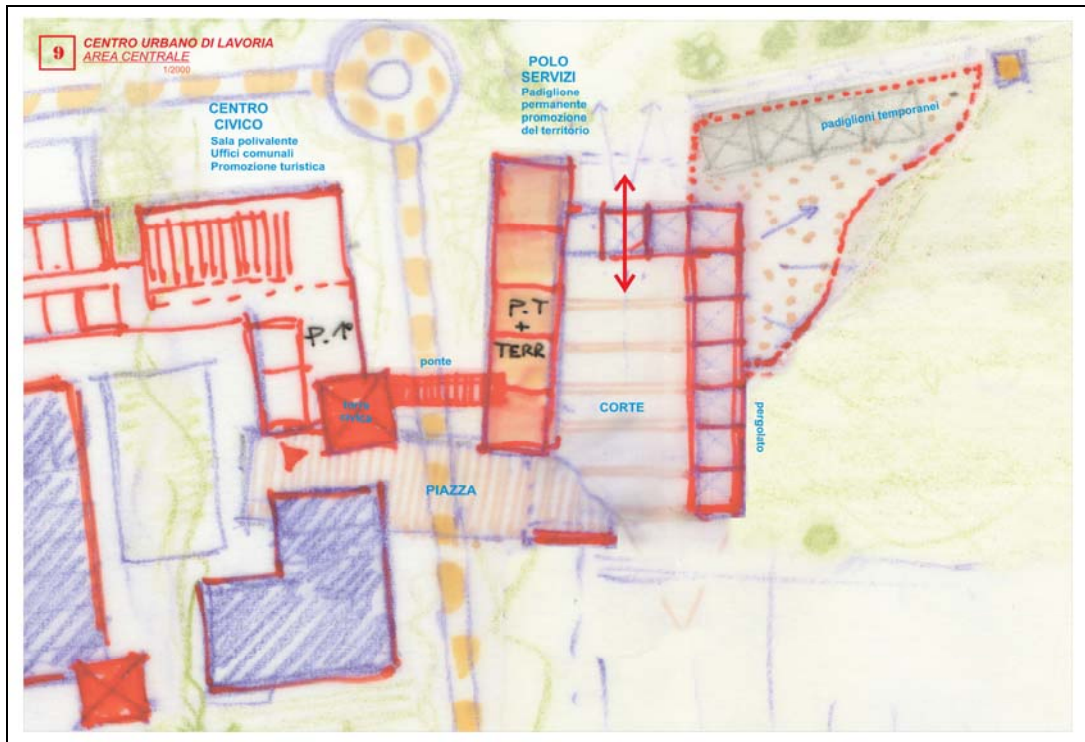


Figura 6 zoom

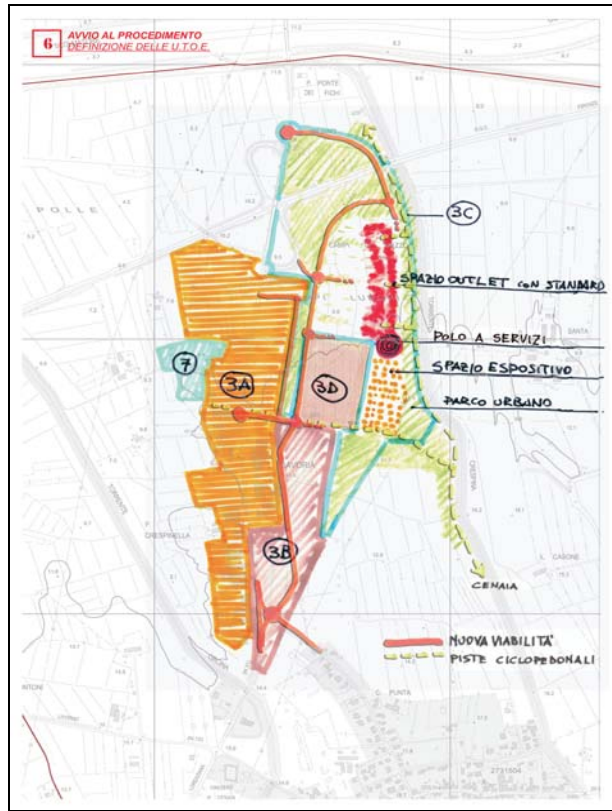


Figura 7a



Figura 7b

Il privato (COTEFA) accondiscende a tutte le richieste del Comune presentando lo schema 8 dove risultano sviluppate tutte le tematiche a cuore dell'Amministrazione: la viabilità, la connessione con le attività del territorio, la riconfigurazione del centro urbano di Lavoria, realizzazione di un centro civico, di un polo servizi, uno spazio eventi ed il parco urbano.

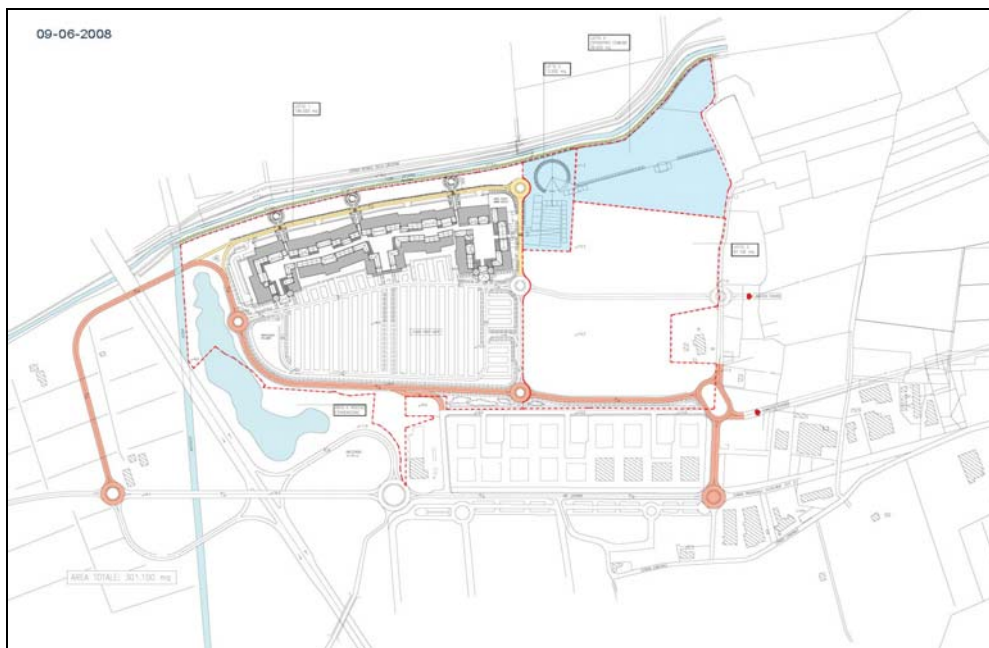


Figura 8

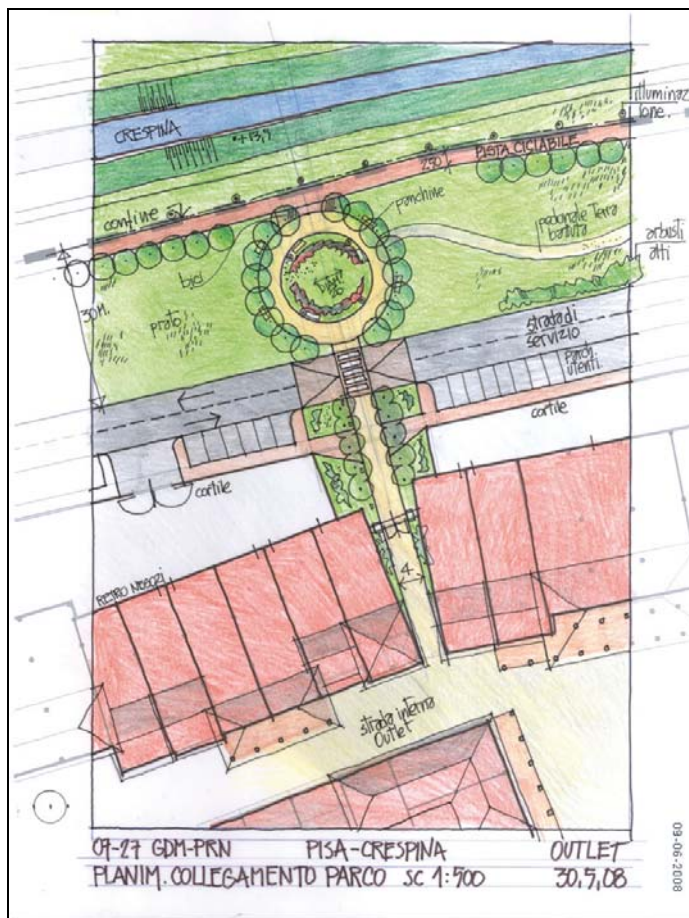


Figura 9

A seguito del conseguimento di questi risultati l'Amministrazione comunale ha deciso di prendere in considerazione la proposta di realizzazione dell'outlet village.

In data 3 maggio 2005 l'Amministrazione comunale ha deliberato l'avvio del procedimento della variante al PS che ha inviato ai Sindaci dei comuni interessati e ha invitato ad una conferenza dei servizi gli Enti interessati per il 3 luglio al fine di acquisire pareri e contributi. È stata indetta una conferenza stampa da parte del Sindaco al fine di rendere note le intenzioni e gli obiettivi dell'Amministrazione comunale dato che soprattutto la previsione dell'outlet ha interesse sovracomunale.

È stato fatto un avviso pubblico attraverso il quale si rende noto che è stato attivato il processo di valutazione integrata della variante. Per il 30 giugno

è stato indetto un primo forum di incontro con la popolazione di cui è stato data comunicazione attraverso un avviso pubblico ed una lettera inviata a tutti i cittadini.

È stato altresì attivato il sito web sul quale vengono pubblicati tutti i documenti in fase di elaborazione della variante stessa.

BIBLIOGRAFIA

- LR 1/2005, *“Norme per il governo del territorio”*;
- Regolamento di attuazione dell’Art. 11, comma 5, della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (*Norme per il governo del territorio*) in materia di valutazione integrata;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *“Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*;
- Legge Regionale 27 dicembre 2007 n. 69 *“Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”*;
- Piano Strutturale del Comune di Crespina;
- Regolamento Urbanistico del Comune di Crespina;
- PIT della Regione Toscana approvato il 24 luglio 2007 con delibera n. 72;
- PTC della Provincia di Pisa approvato il 27 luglio 2006 con delibera C.P.n° 100;